



# Raphaël

**Angelo Onger:**  
un interprete  
fedele



**Don Piero: da dieci anni  
seguiamo la tua rotta**

## EDITORIALE

Dieci anni sulla rotta tracciata  
Riccardo Venchiarutti

3

## FONDAZIONE MAMRÉ

In quelle carte c'è tutta la vita

4



## RICORDO DI

ANGELO ONGER  
Buona vita, Angelo!  
Cristina Gasparotti

7

"Onger, un uomo dalla  
fede aperta"  
don Gigi Guerini

9



"Non si accontentava della  
superficie"  
Luciano Zanardini

10



## AMICI DI RAPHAËL E SENTINELLE

La messa celebrata dal  
Vescovo Tremolada

6

Riprendono a pieno regime  
le nostre attività  
Lionello Tabaglio

12

Il distacco da Suor Santa  
I rappresentanti delle opere  
di don Pierino

13

Tennis e  
bambiniere solidali

14

Agenda delle attività

15

Una tavola più grande

16

## FONDAZIONE LAUDATO SÌ'

Un milione di euro  
per Genesaret

3



TIPOGRAFIA: Grafiche Tagliani stampa e comunicazione s.r.l - via Cairoli, 13 - Calcinato - Consegnato in tipografia il 27 agosto 2021

### AMBULATORI RAPHAËL DI PREVENZIONE ONCOLOGICA

Clusane d'Iseo (Bs)  
via don Pierino Ferrari, 5  
Calcinato (Bs)  
via Vittorio Emanuele II, 1/a

### AMBULATORI RAPHAËL DI SPECIALISTICA ACCREDITATI CON SSN

Desenzano del Garda (Bs)  
c/o Laudato Sì' - viale F. Agello, 1  
N. tel. unico per contattare  
gli ambulatori: **030.9969662**

### PALESTRA DI RIABILITAZIONE E TERAPIE FISICHE

Desenzano del Garda (BS)  
c/o Laudato Sì' - viale F. Agello, 1  
Clusane d'Iseo (Bs)  
via don Pierino Ferrari, 5  
N. tel. unico per contattare  
la palestra: 030.9969662

### SITI INTERNET

[www.ambulatoriraphael.it](http://www.ambulatoriraphael.it)  
[www.fondazione Laudatosi.it](http://www.fondazione Laudatosi.it)  
[www.amigidiraphael.it](http://www.amigidiraphael.it)

### ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (ADI) E CURE PALLIATIVE DOMICILIARI (UCP-DOM)

Desenzano del Garda (BS)  
c/o Laudato Sì' - viale F. Agello, 1  
030. 5780437 - 333.4776005

### SOCIAL

Facebook: cooperativa raphael  
Instagram: cooperativa\_raphael  
You tube: cooperativa raphael  
Twitter: cooperativa raphael



# Dieci anni sulla rotta tracciata

Dieci anni. Un'assenza che pesa ma che allo stesso tempo conforta lungo una rotta tracciata e che non viene abbandonata.

E' bella l'immagine che è stata scelta per la copertina di questo numero di Raphael: mostra il volto sorridente di don Pierino mentre segue le regate dei naecc, le amate barche, quelle dei pescatori del lago d'Iseo, della sua Clusane, che competono lealmente per dimostrare la loro forza.

Lealtà, forza, determinazione. Aggiunte a carità e fede. Questi erano i capisaldi dell'impegno terreno di don Pierino Ferrari e sono le pietre angolari che dalla sua vita celeste ha lasciato in eredità. Se ne è avuta riprova nelle molte testimonianze scaturite in occasione del decennale della sua scomparsa, nelle parole pronunciate dal Vescovo Tremolada, nella preziosa iniziativa di istituire un archivio a lui intitolato raccogliendo quella documentazione (a cominciare dalla "mitiche agende") che possa essere di aiuto a chi

intenda studiarne la vita e le opere o anche solo confrontarsi con quell'insegnamento così fedelmente concreto.

La straordinaria attenzione che i mass media locali e nazionali hanno dedicato in questi ultimi mesi al 50° di Mamrè e alle attività di Raphael è la conferma che la strada percorsa non è stata vana ed anzi l'albero ha dato buoni frutti.

Ma vi è tanto di don Pierino anche nel commosso ricordo che la famiglia di Raphaël tributa ad Angelo Onger, il direttore storico di questa testata.

Quando mi chiese di prendere il suo posto sentii la mia totale inadeguatezza ma non fui capace di dire di no. Oggi, con la sua dipartita terrena, questo sentimento di manifesta insufficienza si rinnova. E lo allevia solo la constatazione che la rotta è stata tracciata, si tratta solo di mantenerla. Fosse facile ...

**Riccardo Venchiarutti**



## In quelle carte c'è tutta la vita

Sabato 31 luglio, presso la sala conferenze Sunam di Clusane d'Iseo, si è svolta la presentazione dell'archivio di don Pierino Ferrari, affidato all'archivista dr.ssa Marina Tonelli. Ha condotto la mattinata Tecla Cioli, presidente della fondazione Mamré. Sono intervenuti l'archivista e due voci di testimonianza, quella di sr. Lilliana Signori, delle Missionarie Francescane del Verbo Incarnato, e quella di Cristina Gasparotti, appartenente alla comunità Mamré.

Nel suo intervento, l'archivista ha messo molto bene in evidenza quanto gli scritti di don Pierino siano oggi in grado di dare risalto a ciò che nella sua vita ha avuto davvero importanza: l'amore alla Trinità, l'amore per gli amici, per i parrocchiani, per i piccoli.

Il lavoro fatto dalla dr.ssa Tonelli non è stato certo un'attività d'ufficio. Le ha permesso di appassionarsi al personaggio, di approfondirne la conoscenza, di apprezzarne l'impegno variegato e instancabile.

*Carta cantat*: la carta, scritta da chi ha spesso un cuore umano considerevole, è sempre capace di trasmettere passione ad animi sensibili!

**Sr. Lilliana** ha sottolineato che «ricordare don Pierino, presentare i suoi scritti in modo organizzato significa celebrare l'opera di Dio nel mondo», la luce della sua presenza. E quella stessa luce potrà essere attinta da chi si accosterà al suo carisma, alle sue opere, anche grazie all'archivio.

Un fascio di luce, che deriva dalla vita di don Pierino, è stato senza dubbio la sua capacità di «intuire le potenzialità positive presenti nelle persone e nelle situazioni» e di aiutarle a farle «emergere, a svilupparsi, a divenire situazioni

concrete».

Suor Lilliana ha poi offerto un ricordo personale di come don Pierino sapesse accompagnare le persone, ma poi anche trarre dall'esperienza di vita materiale per creare opere teatrali: la consapevolezza e la maturazione della mia scelta di consacrazione è stata accompagnata da lui. Il contrasto in famiglia da parte di entrambi i genitori è stato forte. Ero comunque decisa a partire. Mi ero già licenziata. Ma don Pierino mi disse: 'Non puoi partire così. Aspetta un anno e ascolta e condividi la sofferenza dei tuoi'. Quella che poteva essere una sorta di fuga si è trasformata in attesa. Don Pierino ha poi tradotto ed elaborato tutta la vicenda in una commedia musicale che è divenuta testimonianza: Paul Barber»

**Cristina Gasparotti** ha proposto un parallelismo fra le agende e i fogli che costituiscono il patrimonio dell'archivio, il loro contenuto, la grafia con la quale sono stati riempiti e la personalità dell'Autore, formatasi negli svariati periodi della sua esistenza.

Don Pierino, nelle lettere che scriveva, «trasferiva la vita; e lui era a contatto con la vita: con la Vita, quella con la "V" maiuscola. E con la sua stessa vita; era autentico, non fingeva, sentiva fino alle viscere. Allo stesso modo sapeva sentire l'altro, entrare in contatto con l'altro, capire a che punto era nel cammino della vita, captare il termometro delle emozioni; e sintonizzarsi su di esse».

Aveva una bella calligrafia, facile da comprendere, lineare ma caratteristica, dalla quale si evincono alcuni passaggi della sua stessa esistenza. Gli ultimi testi autografi, in particolare, «quando l'atto dello scrivere era

una sofferenza, testimoniano una calligrafia sfigurata dal dolore, come la sua stessa esistenza. E che pure non abbandonò, tanto era vitale, per lui, l'atto dello scrivere».

Il testo completo degli interventi è consultabile nella sezione dedicata al cinquantesimo:

<https://www.fondazionemamre.it/news/programma-delle-celebrazioni-per-i-50-anni-di-mamre>.

L'archivio sarà pienamente disponibile alla consultazione il prossimo anno. Tuttavia è sempre possibile, se di interesse, mettersi in contatto con la Fondazione per richiedere la consultazione su prenotazione.

### La Redazione



*In alto, la presidente della fondazione Mamré Tecla Cioli introduce l'evento. Sopra, la dr.ssa Tonelli mentre presenta la figura di don Pierino così come emerge dai documenti fino ad ora catalogati nell'archivio. Sotto, i partecipanti all'evento*



*La dr.ssa Tonelli ha operato a Calcinato, al primo piano della struttura che ospita l'ambulatorio Raphaël, dove è stato temporaneamente trasferito l'archivio. Il suo lavoro è consistito in prima battuta nella catalogazione delle agende, la fonte principale di scritti autografi, che raccolgono scritti a partire dal 1980, quando don Pierino era parroco di Berlingo e si estendono a tutto l'arco della vita, fino al 2011, anno della morte»*



“IMITARNE LA FEDE E LA CARITÀ”

# La messa celebrata dal vescovo Tremolada

Chinarsi, cantare, camminare. È il titolo dei tre giorni organizzati dal gruppo Amici di Raphaël di Clusane per celebrare il 10° anniversario di morte di don Pierino Ferrari.

**CHINARSI.** La prima serata è cominciata con l'adorazione Eucaristica preparata dai giovani di Clusane per imparare da don Pierino a stare davanti al Santissimo, imparare a riconoscerlo sotto altri "veli" nella vita dei fratelli: «In ginocchio adoriamo, grati per quanto ci sta ogni giorno sorprendendo» (don Pierino).

**CANTARE.** «È proprio di chi ama cantare». (don Pierino). La seconda serata è stata allietata dal coro parrocchiale di Clusane e da vari lettori che hanno proposto letture e canti composti da don Pierino per ripercorrere alcune realtà divine e umane a lui care: Maria, Gesù, la carità, Raphaël, e... il suo paese natio, Clusane.

**CAMMINARE:** scriveva don Pierino: «Ite, Missa est»: un'interpretazione di concreto sapore evangelico è: "Andate, è la missione!". La forma più alta di preghiera e di comunione tra cielo e terra è la S.Messa. Ecco allora che il giorno del 10° anniversario in numerosi paesi, sede dei gruppi Raphaël o di servizi da lui fondati, si sono celebrate varie S.Messe. Ricordiamo in particolare quella di Clusane celebrata dal Vescovo di Brescia, mons. Pierantonio Tremolada, con partecipazione di molti fedeli che ha esortato a imitare la fede e la carità testimoniate da don Pierino con la sua vita. Ricaricati dalla memoria e dalla grazia di questi giorni, continuiamo a chinarci, cantare e... camminare!

31 luglio 2021: dall'alto nella prima e seconda fotografia il Vescovo e i fedeli che hanno partecipato alla S.Messa per ricordare il 10° anniversario di morte di don Pierino. Nella terza foto dall'alto alcuni membri del coro di Clusane che ha animato con passione i vari momenti celebrativi. Nella foto a lato il gruppo degli amici di Raphaël della Valcamonica, riuniti nello stesso giorno all'eremo di Bienno per partecipare alla S.Messa. A motivo delle normative anti covid, infatti, come lo scorso anno, le S.Messe sono state dislocate sul territorio.



## Buona vita, Angelo!



È morto un amico e collaboratore di sempre di Raphaël. Angelo Onger. È stato direttore del notiziario Raphaël e della Radio omonima, dal loro sorgere fino a pochissimo tempo fa. Con il senno di poi, possiamo dire che ha avuto la lungimiranza di lasciare per consentire la successione.

Sapevamo che non avremmo più letto i suoi editoriali: da pochi mesi aveva lasciato la guida del notiziario.

Sapevamo che non avremmo più sentito la sua voce ai microfoni di Web Radio Raphaël: in giugno aveva cessato le trasmissioni.

Ma sapevamo altresì che aveva davanti a sé progetti di vita. Aveva abbandonato gli incarichi più impegnativi per seguire il più intensamente possibile la biografia di padre Daniele Coppini, guida spirituale di madre Giovanna Francesca dello Spirito Santo. Per dedicare a questa nuova passione tutto il tempo rimanente, che sapeva non infinito, della sua esistenza terrena. Stava portando avanti alacramente il lavoro, dispiaciuto che la pandemia lo avesse rallentato, ma pronto a mettersi in viaggio alla ricerca delle fonti autografe, non appena gli è stato possibile.

Ripeteva spesso che desiderava morire da vivo, ossia spinto dal desiderio di camminare, conoscere, indagare, stupirsi.

Ed è stato abbondantemente esaudito.

Appassionato investigatore della verità, che ricercava fra le pagine della Bibbia, dei libri di teologia, di spiritualità (prioritariamente carmelitana, ma non solo), di sociologia, di cultura, di storia; ma anche nei romanzi, che amava leggere e che si era cimentato a scrivere; e nei film, che lo intrigavano, perché vi rintracciava stralci di vita. Capace di leggere il giornale con l'occhio scrutatore di chi ha ben presente il passato e, per questo, sa intravedere il futuro.

Era un uomo libero, Angelo Onger. Libero dai condizionamenti del comune pensare, libero di scrivere contro corrente, libero di proporre un ideale di vita vissuta con radicalità, libero di opporsi al potere e ai potenti, di qualsiasi appartenenza. Libero di sognare un mondo dove la comunione avrebbe avuto la meglio sull'individualismo e avrebbe guidato le scelte della politica e della chiesa. Per questo amava don Pierino: perché era affascinato da quella «civiltà dell'amore», per citare Paolo VI, che aveva saputo suscitare con il suo carisma. Un mondo non di perfetti, ma di appassionati di vita vera che riconoscono nel legame con il fratello il Regno di Dio presente nell'oggi.

La forza con la quale difendeva le sue idee lo rendeva talora duro. La sua penna (che ha abbandonato, per la stesura della "brutta copia"

*Angelo Onger ha firmato l'introduzione a Raphaël. Il coraggio dell'impossibile che, dopo la morte di don Pierino, è stato pubblicato per raccogliere tutti gli editoriali apparsi sul notiziario Raphaël.*

*In questa narrazione ci pare di rintracciare anche una sorta di rilettura che Angelo ha voluto regalare ai lettori del suo rapporto di amicizia e di collaborazione professionale con don Pierino e il mondo che da lui ha preso avvio. Ne pubblichiamo gli stralci più significativi.*

«Il mio rapporto con don Pierino è sempre stato segnato da un'amicizia, nata quando eravamo entrambi poco più che ragazzi, e si è sempre sviluppato nella condivisione ideale, attraverso una collaborazione singolare. In particolare il giornalino è stato il nostro punto di incontro, per molti anni quasi esclusivo».

«I miei interventi erano sempre concordati con don Pierino: lui mi proponeva un argomento e ne discutevamo; alla fine dal confronto magari ne usciva un argomento diverso. L'ultimo colloquio telefonico con don Pierino, avvenuto poco tempo prima della sua morte, riguardava l'editoriale del giornalino in uscita. Considero quella telefonata un ottimo suggello della lunga frequentazione con don Pierino».

Per quanto conoscevo don Pierino sapevo che non tutto ciò che venivo scrivendo coincideva con le sue opinioni, ma l'amicizia vera sa distinguere la solidarietà dalle inevitabili divergenze di opinione».

«I lettori avranno modo di ricostruire, attraverso questi scritti l'abc della vita, della fede, delle opere di don Pierino.

Si tratta di un mosaico di idee, proposte, suggestioni la cui composizione porta a riconoscere il volto di Dio in quello dell'uomo e viceversa.

Credo non sia enfatico pensare e scrivere che quello che avete tra le mani è il testamento di un'eredità preziosa, da coltivare con amore».

solo negli ultimi anni quando, per citarlo, «aveva imparato a scrivere direttamente al pc») sapeva essere estremamente affilata, tagliente e netta la sua ironia, anche se gli anni l'avevano resa più morbida. Se ne pentiva, a volte. Ma sapeva anche chiedere scusa se percepiva di aver anteposto le sue convinzioni alla carità.

Amava coltivare le relazioni, una a una. Non lasciava passare senza un cenno di augurio anniversari, compleanni, ricorrenze e le celebrava con un ricordo solitamente breve, ma denso di quella essenzialità che la grazia distillava in lui. Mai scontato, mai banale, anche in occasioni ricorrenti. Regalava ogni volta la quintessenza di ciò che il suo animo indagatore e, perché no, contemplativo andava scoprendo e consolidando in sé. Amava la sua famiglia, ne parlava spesso. I suoi più intimi (la moglie Renata, il figlio Gianluca, il nipote Matteo) gli erano sempre presenti. Chi ha collaborato da vicino con lui, anche solo per un breve periodo, ne conosce i nomi e i tratti essenziali, pur senza averli incontrati. Continuiamo a essere increduli, di fronte alla morte di Angelo Onger, sospesi nel profondo di una verità, quella della Vita, che nella morte dischiude la sua essenzialità più vera: l'eternità dell'Oltre. In quell'Oltre, che Angelo ha di certo raggiunto (il Padre deve averlo esaudito, per la tenacità con cui vi ha anelato), noi ora lo pensiamo, insieme a don Pierino, a scambiarsi, per sempre e veramente, parole di Vita. Delle quali invociamo stille, sufficienti a tenere vivo il fuoco della carità.

**Cristina Gasparotti**





## “Onger, un uomo dalla fede aperta”

*I funerali di Angelo sono stati presieduti, nella parrocchiale di Passirano, da don Gigi Guerini, parroco. L'omelia ha rivelato il tratto di Angelo cristiano, nutrito quotidianamente di Parola e di Pane, di relazioni di comunione e di collaborazione alla crescita della comunità parrocchiale e della diocesi di Brescia.*

«Potremmo parlare tanto di Angelo, come uomo professionista, giornalista, volontario, animatore lungimirante, conduttore straordinario. Tanti lo faranno nei prossimi tempi perché Angelo ha lasciato un solco di ricordi e di memoria. Mi fermerò su Angelo che ha vissuto da cristiano, credente e credibile. Si è nutrito tanto della Parola, e anche dell'Eucaristia che erano il pilastro e il fondamento della sua vita. Fin da giovane si è appassionato del Concilio e da credente ha cercato di aiutare a metterlo in pratica. Ha fatto sue le parole iniziali della Gaudium et Spes: “Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore”». «Angelo ha cercato di vivere fino in fondo la testimonianza cristiana, non in modo certamente bigotto, ma con una fede ispirata dalla ragione alla quale chiedeva risposte che nei suoi interventi erano sempre chiarificanti». «Voce chiara nelle sue catechesi, nei suoi

incontri con le persone, con i catechisti, con il consiglio pastorale parrocchiale, con la pastorale sociale zonale, con la redazione del giornalino interparrocchiale. Con le sue vedute sempre ampie, ascoltando e intervenendo con saggezza e dando sempre un contributo di attualità e di speranza». «Cercava sempre di trasmettere una fede aperta e per questo si era impegnato a incontrare anche i genitori nel cammino battesimale, perché, diceva, anche se sono nonno, bisogna conoscere le famiglie giovani per accoglierle nella comunità e annunciare loro Cristo». «Ci mancherai, Angelo, ma da lassù cerca di illuminarci e farci comprendere la strada giusta per essere Chiesa profetica in cammino e in uscita e in discussione continua per annunciare il regno di Dio.

Mi mancherai Angelo, i tuoi consigli pacati, la tua presenza alla messa quotidiana, il tuo messaggio mattutino: “Buona giornata e buona vita”». «La presenza di tanti a casa tua in questi giorni e le tante persone presenti oggi significano la tua umile grandezza. E tu continuerai a dirci: “Servi inutili noi siamo, abbiamo fatto quel che dovevamo fare”.

«Ad Deo Angelo...in Paradiso».



*Nella foto don Gigi Guerini e i numerosi sacerdoti che hanno concelebrato alle esequie; in quella della pagina successiva l'ultimo saluto da parte dei capigruppo. Le due foto sono state gentilmente concesse da Marco Ortogni*

## “Non si accontentava della superficie”

*Al funerale di Angelo è intervenuto anche Luciano Zanardini, direttore della Voce del Popolo, per il quale Angelo ha lavorato per molti anni. Di seguito alcuni stralci del ritratto di Angelo, uomo consapevole del valore della comunicazione.*

«Quando osserviamo un iceberg, spesso non consideriamo il 90% del volume che resta sotto il mare». «Ci sono giornalisti che si accontentano della superficie e ci sono giornalisti che amano andare in profondità. Angelo non si accontentava mai delle risposte semplici e immediate. Cercava di trovare il senso delle cose, inseguiva la verità anche quando questa costava in termini di consenso. La sua penna era pungente non accomodante. Già direttore di Madre, era cresciuto nella palestra del nostro settimanale diocesano e di Radio Voce. E anche dopo la pensione ha proseguito il suo servizio prima come collaboratore e poi come Presidente della Fondazione San Francesco di Sales. Ha forgiato molti giornalisti». «Non era solo un bravo giornalista (ce ne sono tanti)». «Nella sua ricerca ha giocato un ruolo importante la fede, non una fede bigotta, ma una fede che si confronta con la ragione senza paura e senza la pretesa di possedere la verità. L'Eucaristia quotidiana era sicuramente una fonte importante alla quale attingeva. Così come la preghiera.

A quasi 85 anni continuava a stupirsi della vita: sapeva, infatti, meravigliarsi di fronte a un buon libro o a un film. Leggeva, approfondiva e studiava. Aveva riscoperto, tra gli scrittori, l'americana Flannery O'Connor, che affermava: "Più a lungo guardate un oggetto e più mondo ci vedrete dentro". Negli ultimi anni, oltre alla redazione di Battaglie Sociali con le Acli e a Radio Raphaël, ha raccontato con testi approfonditi la vita di don Pierino Ferrari e di Madre Giovanna Francesca dello Spirito Santo. Attivo nel sociale, è stato tra i promotori e i fondatori dell'Aido provinciale. Nella sua agenda segnava i compleanni e le ricorrenze perché sapeva prendersi cura delle persone. E proprio per questo motivo aveva la capacità di comprendere chi aveva di fronte. Per lui l'amicizia era un sentimento importante. Amava scherzare e sdrammatizzare le situazioni più complicate. Si arrabbiava, si inferociva o, come diceva sorridendo, brontolava se necessario. Riusciva a prevedere e anticipare gli scenari politici, sociali ed ecclesiali.

Amava la vita e amava la sua Renata con la quale ha condiviso momenti belli ma anche complicati a causa della salute. Un amore, e questa è una grande lezione per tutti, che cresceva giorno dopo giorno, perché, come raccontava, anche nella coppia non si smette mai di conoscersi».





CO-FINANZIATO DA FONDAZIONE CARIPLO IL PROGETTO DI LAUDATO SÌ'

# L'Ospedale di Comunità al Laudato SÌ'

Fondazione Cariplo e Regione Lombardia hanno co-finanziato otto iniziative meritevoli in provincia di Brescia. Fra queste, anche il progetto Genesaret, per la realizzazione di un Ospedale di Comunità di 30 posti letto presso il Laudato SÌ' di Desenzano del Garda. L'Ospedale di Comunità è una struttura residenziale socio-sanitaria della rete territoriale destinata a pazienti che necessitano di interventi a media /bassa intensità clinica.

Il progetto risponde ai bisogni emergenti di una popolazione che presenta età media avanzata, spesso composta da un solo membro o che comunque non può beneficiare di una rete parentale e di supporto a domicilio.

Abbiamo accolto la notizia del finanziamento con gioia e trepidazione: gioia per il merito che è stato riconosciuto al progetto; trepidazione per la consapevolezza dell'onere economico, gestionale e organizzativo che l'avvio del progetto comporta.

L'investimento totale è stimato infatti attorno ai 3.000.000 di euro. Il contributo che sarà riconosciuto da fondazione Cariplo sarà di 1.000.000 di euro. Il finanziamento è oltremodo significativo, ma copre un terzo dei costi totali stimati ed è quindi richiesta la solidarietà di tutti per portare a compimento il progetto.

Il dono che la Provvidenza ci consegna allo stesso tempo interpella la nostra partecipazione e responsabilità. Questo è il momento favorevole per riprendere forza nel nostro impegno di sensibilizzare il maggior numero di persone possibile, perché sia effettivamente realizzato l'Ospedale della gente, come desiderava don Pierino.

Le porte dell'Ospedale possono aprirsi! Questa è la notizia che riaccende la passione, che ci fa intravedere futuro e speranza! Non c'è tempo da perdere. A settembre i lavori prenderanno il via e desideriamo che, nell'arco di un anno, possano essere conclusi. Ma perché l'Ospedale possa funzionare, avremo bisogno ancora di sostegno!



# Riprendono a pieno regime le nostre attività

Carissimi Amici di Raphaël, ci siamo finalmente, sono ripresi anche gli incontri nelle varie zone di appartenenza con tutti i capigruppo dell'Associazione Amici di Raphaël.

Siamo di nuovo in movimento. La tanto attesa ripresa è una realtà che muove i suoi passi in modo significativo e deciso. Nel mese di luglio 2021 si sono avuti gli incontri con i Capigruppo: in data 13 a Esine in Valcamonica; in data 20 a Clusane di Iseo nella sala Sunam; in data 23 a Orzivecchi alla Cascina Flora; in data 27 a Rivoltella al Laudato Sì' nella sala Don Pierino Ferrari.

Abbiamo presentato e condiviso le attività in corso dell'Associazione nelle varie aree, le prospettive di sviluppo per il futuro, raccolto spunti e riflessioni circa il cammino comune in essere.

Abbiamo chiesto ai nostri Amici di intensificare l'uso della App "Raphael-Laudato Sì'", dotata di molte funzioni fra cui i numeri diretti per le prenotazioni sanitarie, le informazioni, i Social, gli eventi, la Radio; e del nuovo sito [www.amicidiraphael.it](http://www.amicidiraphael.it) per mantenere attivi i contatti con l'Associazione in modo regolare; ascoltando e contribuendo altresì con personali testimonianze, riflessioni e suggerimenti; intervenendo in particolare su "Web Radio Raphaël" nelle due trasmissioni dedicate all'Associazione dal titolo: "Amici miei di Raphaël" e "Pensieri Parole Emozioni" curate del Presidente. Ricordiamo che "Web Radio Raphaël" si può ascoltare in streaming nella pagina del sito, oppure scaricando l'App sopraccitata.

Osserviamo come emerga nel complesso un forte senso di legame e di coinvolgimento. La lunga attesa dovuta alla pandemia non ha spento la fiamma viva dell'appartenenza. Si richiede per il futuro prossimo un diretto coinvolgimento anche delle nuove generazioni per proseguire

insieme nel grande impegno ideale e nel lavoro solidale intrapreso. Voglio esprimere a tutti voi Amici una sentita riconoscenza per la vostra grande partecipazione, fedeltà ed entusiasmo nel far conoscere, nel tempo, attraverso le vostre parole e le vostre opere, quanto sia attuale l'ideale caritatevole e di fede divulgato da don Pierino Ferrari a favore della prevenzione oncologica e nelle Opere a favore di coloro che sono bisognosi ed emarginati.

Si lavora, nelle multiformi realtà dei gruppi locali, alla realizzazione di una varietà composta di iniziative, idee, proposte; con suggerimenti e propositi orientati a mantenere viva la missione affidata da don Pierino Ferrari ai suoi; nella visione di un futuro che vuole coinvolgere "gente di valore", singoli e gruppi; persone desiderose di impegnarsi in modo attivo nella realizzazione dell'ideale caritatevole esteso a tutti i fratelli, specialmente ai più bisognosi di cure ed attenzioni. Il futuro batte alla porta con insistenza, negli incontri si sono presentati gli aggiornamenti sulle attività correnti ed in progresso della Cooperativa Raphaël e le prospettive di sviluppo sul breve periodo dell'Opera Laudato Sì'; le cui evoluzioni sono imminenti, dal momento che si andrà realizzando nei prossimi tempi una significativa espansione dell'Opera. Tale prospettiva ha suscitato l'appassionata reazione da parte dei nostri Amici, che ne hanno auspicato una tempestiva evoluzione ed una tangibile realizzazione. Don Pierino Ferrari scriveva:

«Il mio desiderio è che tutto ciò che si chiama Raphaël diventi un esclusivo "monumento" alla gloria di Dio». Il sogno ogni giorno si fa sempre più realtà. Costruiamo insieme, con fiducia, il dono della Carità.

**Lionello Tabaglio**

## Il distacco da suor Santa

Ci sono collaborazioni che durano moltissimi anni, decenni, che crescono e si sviluppano, che fanno evolvere coloro che le vivono e le organizzazioni che consentono loro di fruttificare e che, a loro volta, beneficiano di questa fecondità. Ve ne sono altre che, pur racchiuse in una quantità di anni più contenuta, portano con sé una tale intensità di vissuti e un approfondimento di relazioni da sembrare che durino da sempre. Di questa seconda specie è la collaborazione con sr. Santa, la cui presenza a Rivoltella dura dal 2008, non un'eternità. Eppure, pare che sr. Santa al Laudato Si' sia da sempre.

Forse perché ha vissuto con noi il travaglio della morte di don Pierino, il resistere del suo carisma al di là della sua persona; gli urti delle diverse visioni e aspettative, la tensione di assicurare un dopo che, da centralizzato, diventasse condiviso e, per questo, opportunità provvidenziale di vivere la comunione. Forse perché ha avuto modo di radicarsi in questo mondo, grazie alla stretta vicinanza con don Pierino del primissimo periodo in terra bresciana. Forse perché predisposta, dalla natura e dalla grazia, a inserirvisi.

Ha raccolto il gruppo delle sentinelle e degli Amici di Raphaël della zona di Desenzano, ha saputo ridonare motivi di speranza e di impegno, collaborando con schiettezza e con intelligenza alla crescita dell'Associazione.

Ora è stata chiamata per un servizio diverso, che la vedrà a contatto con la sofferenza, quella delle sorelle anziane e ammalate che necessitano di assistenza e di cura presso "Ca' degli Angeli" a Fiesole. Siamo certi che il contatto con il dolore di tanti e la solidarietà dei fratelli sani l'hanno avvicinata al mistero della misericordia e della cura, dell'amorevolezza e della forza. E questa



sarà un'ulteriore immersione in quel connubio fra amore e dolore che sulla croce continuamente apprendiamo. Certo, è doloroso il distacco. Sentivamo di aver ancora bisogno che restasse con noi, al fianco dell'Associazione e dei suoi membri, a suscitare la memoria, a sostenere la speranza. Eppure, sappiamo che il passaggio di Dio nella storia degli uomini e delle donne è spesso sconvolgente e va contro la razionalità. Ma è sempre fecondo, specie se a sostenerlo si pone il fondamento della docilità. Abramo ne è un esempio chiarissimo: prima si lascia scomodare dalla fiducia nella promessa che diventerà padre, anche se avanzato negli anni e sposato con una donna sterile. E poi dall'assurdo comando dell'immolazione di ciò che è stato generato «contro ogni speranza». Ma è esattamente dall'accoglienza dell'incomprensibile che egli trae fecondità e vita. Buona vita, sr. Santa. La vita riservi, a te e a noi, le benedizioni che il Cielo sa donare, spesso a partire da ferite dolorose.

### I rappresentanti delle opere di don Pierino

*La collaborazione fra Raphaël e le Missionarie Francescane del Verbo Incarnato, in forza della quale è sempre presente e operante presso il Laudato Si' una comunità di sorelle della Congregazione fondata da madre Giovanna Francesca dello Spirito Santo, deriva dal desiderio condiviso di creare, a fondamento ideale del Laudato Si', quello che don Pierino ha definito un «modellino di comunione ecclesiale», «un'espressione moderna del fare Chiesa, del vivere la comunione» fra sacerdoti, religiosi e laici che «lavorano insieme per una microrealizzazione del come si può fare Chiesa autentica adesso» (Amicizia profumata di Cielo, p.255). La solidità del legame fra Raphaël, Laudato Si' e Missionarie è peraltro esplicitato anche dal punto di vista giuridico, dal momento che la congregazione esprime, insieme alla Comunità Mamré, i membri del Consiglio di Amministrazione della fondazione Laudato Si'.*



## LA SOLIDARIETÀ ATTRAVERSO IL TENNIS

*Domenica 1 agosto 2021 a Desenzano si è giocata la V edizione del torneo "Tennis e solidarietà" a favore del Laudato Si'. Nella foto in basso a sinistra i migliori 8 giocatori in campo per i quarti di finale. In basso a destra gli irriducibili che hanno sfidato vento e pioggia pur di partecipare e arrivare a fine gara.*



## BOMBONIERE SOLIDALI

La bomboniera solidale lega una FESTA ad un gesto di UMANITÀ. Esprime infatti: attenzione a chi soffre, a causa della malattia, nel corpo, nell'anima e nello spirito; condivisione di un ideale; partecipazione all'avventura di contribuire, con una piccola goccia, alla realizzazione dei progetti a favore dell'uomo in condizioni di fragilità. Per informazioni tel. a Silvia al n. 380.6590440.

*Felicitazioni a Rosina che per festeggiare i suoi 90 anni ha scelto le bomboniere solidali a favore della Fondazione Mamré: ad multos annos!*

*Bomboniere solidali anche per Denise e Frederik a favore del progetto Genesaret, per la festa del loro matrimonio. Felicitazioni agli sposi.*





# I nostri defunti

NOI SIAMO FIGLI DELLA LUCE



**MARIA GOTTI**  
Cortefranca  
luglio  
2021



**IVONNE CORSINI**  
Calcinatello  
giugno  
2021



**OGNIBENE MORA**  
Sarezzo  
luglio  
2021



**LUIGINA GATTI**  
Clusane  
giugno  
2021



**Sr. MARIA LIDIA della MATER CHRISTI**  
(Augusta Assunta Ferrari)  
Clusane  
Giugno  
2021  
*Suora Missionaria Francescana del Verbo Incarnato*



**DANILO CHIEREGATO**  
Solesino (Pd)  
giugno  
2021  
*Sostenitore storico del mercatino pro Laudato Si e padre di Massimo, capogruppo di Padova e provincia*

**MALACRIDA MARIA**  
Clusane, luglio 2021.  
Sentinella

N. 3 agosto 2021 - anno XXXVII -

Periodico trimestrale della cooperativa «Raphaël - società cooperativa sociale onlus» Clusane d'Iseo, via don Pierino Ferrari, 5  
Tel. 030. 9969662 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. L. 27/2/2004 n. 46)  
art. 1, comma 2, DCB Brescia Filiale di Brescia - Tassa pagata. Autorizzazione del Tribunale di Brescia  
n° 25 del 7/8/1985 € 0,5 - Direttore responsabile Riccardo Venchiarutti

## Agenda

APPUNTAMENTI

05

### SETTEMBRE

Spiedo solidale da asporto organizzato dall'oratorio della parrocchia di S. Angela Merici in collaborazione con gli amici di Raphaël di Desenzano. Per prenotazioni tel. Giovanna al numero 338 3822282. Lo spiedo si ritira alle ore 12.

26

### SETTEMBRE

Spiedo solidale da asporto e pranzo al Ristorante Borgo S. Lorenzo a san Vito di Bedizzole, organizzato dal gruppo "Cammina con Raphaël". Nell'ultima pagina tutte le informazioni tecniche.

26

### SETTEMBRE

Il gruppo Amici di Raphaël di Clusane organizza presso il Salone Sunam di Clusane alle ore 20.45 la presentazione del libro scritto da Anselmo Palini: "don Pierino Ferrari: vestito di terra fasciato di cielo". Per informazioni tel. a Camilla 331.1631769.

Il 15 agosto, come da tradizione, gli amici di Raphaël e le Sentinelle del Laudato Si' si sono trovati nella Parrocchiale di Clusane per affidare a Maria il loro impegno e in particolare il progetto "Genesaret". Ha celebrato Padre Silvano Franzoni dei Francescani conventuali, da sempre vicino a don Piero e alle sue opere. E' possibile leggere la sua omelia sul sito: [www.amicidiraphael.it](http://www.amicidiraphael.it)



# UNA TAVOLA PIÙ GRANDE

*Evento annuale di solidarietà  
per lo sviluppo dell'unità  
di cure palliative domiciliari  
di Raphaël*

**DOMENICA**  
**26**  
**SETTEMBRE**

## **PRANZO DI SOLIDARIETÀ**

Ristorante Borgo S. Lorenzo, Bedizzole BS  
ore 12.30

## **SPIEDO DA ASPORTO**

Prenota al numero 380.6590440

## **SOTTOSCRIZIONE A PREMI**

Acquista qui i tuoi biglietti

### **I PREMI**

- Primo premio Bicicletta elettrica
- Secondo premio Cellulare I Phone 12
- Terzo premio Forma formaggio Grana Padano
- Quarto premio TV led 47"
- Quinto premio Confezione di prodotti "Lavanda del lago"
- Sesto premio Pernottamento e ingresso centro benessere per 2 persone - Santellone (BS)
- Settimo premio Weekend per 2 persone a Gardone Riviera
- Ottavo premio Giornata benessere in SPA
- Nono premio Oggetto in argento
- Decimo premio Omaggio gioielleria
- Undicesimo premio Capo di abbigliamento
- Dodicesimo premio Cesto di vini
- Tredicesimo premio N.4 buoni pasto Ristorante Sullivan
- ...e altri ricchi premi a sorpresa.



Per informazioni tel. 380 6590440

I premi sono stati offerti da: Tovo Gomma S.p.a., Dia S.p.a., Colori e Vacanze, Gioielleria Rossi, Boutique Costume, Gioielleria Bonetti, Lavanda del Lago, Santellone Resort, Hotel Mefuta, Ristorante Sullivan, Ordine dei castellani del Chiaretto

[www.ambulatoriraphael.it](http://www.ambulatoriraphael.it)